

Possano dicti creditori depositar et acompagnar, come è dicto de sopra, da mo' per fino a mezo Avosto proximo; et quelli che per tutto el mese presente depositeranno per quello che i sborserano in contadi, habino 5 per 100 de credito de più; ma non se possa perlongar alcuno di termeni sopradicti, nè da poi passati quelli acceptar alcuno tal deposito, sotto pena dei furanti et de privation de li officii a li scrivani, e de ducati 500 d'oro a chi metesse over consentise in contrario; et non voglii parte alcuna se non sarà posta per tutto el Colegio unito, zoè per tutta la banca e tutti i savii de una man et de l'altra, et se la non haverà i cinque sexti de questo Consejo congregati al numero da 150 in suxo.

Possano *etiam* li creditori prediti in sua satisfatione comprar a l'incanto de ogni sorte beni de' rebbelli, azonzendo però uno quarto più in contadi de tutta la summa in questo modo, che per ogni cento ducati de pro', debano acompagnar ducati 87, sicome per tuor da li creditori, *ut supra*, dieno per ogni cento azonzer cinquanta.

277* Siano esclusi dal beneficio de la parte presente tutti i pro' compradi dal primo de Marzo 1509 fino al zorno presente, nè se possa far parlita nè acto alcuno in oposito, soto le pene di furanti a chi ordinase, et de immediata privation de l'officio al scrivani che notasse, et de perder tutto el deposito a chi se avesse ingierito contra el presente ordine; ma ben siano inclusi quelli pro' che se compreranno mo' fino per tutto di 15 de Avosto proximo.

De no 70

† De parte 101

Die XXI Iulii 1513, in Rogatis.

L'anderà parte, che non obstante la parte ozi terzo zorno presa in questo Consiglio de acompagnar del pro' etc., non si possa ad alcuno, che per la forma de quello depositasse, assegnar dei debitori de l'offitio de le raxon nuove per conto de datii non pagati de robe messe in questa città over *etiam* robe trate o vendute, *nec etiam* de intachi de casse o de quelli che havessero in sè convertito più danari che non li veniano per sui salarii in qualunque officio nostro; ma da tutti essi debitori seuoder se debia in danari contadi et con li modi ordinati per le leze nostre.

Die dicto, in Rogatis.

L'anderà parte, che per auctorità de questo Consejo, sia dechiarito che quelli hanno prestato, tuttavia

prestano per la parte novissima de l'imprestado, habiano a consequir tutti li beneficii dechiariti in essa et de scontar in angarie et pagar datii etc., ma come porta el dover, non li sia permesso *cum* el credito loro acompagnar et far deposito de li pro' predicti, i quali non se possano acompagnar salvo con exburstation propria de danari semplici de contadi, et non altramente.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum, et veneno letere di Padoa, do man, una di ozi, hore 10, di proveditori zenerali*. Nulla da conto. Come de i nimici non hanno altro di novo, et l'altra, di hore 14, come lo illustrissimo capitano zeneral li havea mandato a dir come i nimici erano venuti da zercha 300 cavali vicino a Padoa mia 3, e tien el campo sia venuto a la Bataia; siche vien certo sotto la terra.

Fo scritto, per Colegio, a Trevixo, che 'l governador zeneral fazi intrar in Trevixo le so' zente d'arme e quelle dil signor Malatesta e dil cavalier di la Volpe sono a Noal, e le fantarie, e mandi a Padoa Serafin da Cai e Francesco Calson con le loro compagnie di fanti et Zuan di Naldo con li soi balestrieri a cavallo; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Fo mandato a Padoa ducati 4000, zoè terminato che li cassieri fassino il possibile de averli; e cussi il zorno sequente fo mandato li diti danari.

Noto. L'altro zorno, in quarantia criminal, li avogadori messeno per parte, che domino Alexandro di Franza senese, che do anni è stato in preson posto per Agustin Gizi, poi per papa Julio, et atento fosse *alias* preso che 'l ditto fusse retenuto a requisition di avogadori, e *tamen* non è contra di lui in l'officio alcuna cossa, che 'l dito sia relasato di prexon. Ave 31 di si, e fo cavato.

A dì 23. La matina vene in Colegio Andrea Maurasi capo di stratioti, vien di Padoa, con zercha 30 altri soi stratioti, con letere dil capetanio zeneral e di provedadori zenerali in sua laude, e come *etiam* lui fo a a la presa dil capitano Caravaial; el qual dimandò *etiam* che a lui e li stratioti, dovendo dar, a Mercurio Bua nulla fusse dato per esser stà loro quelli hanno insieme auto la vitoria; poi diti stratioti voleano provision etc. Fono carezati dal Principe et ditoli non è tempo di far movesta, e fatoli gran promissione, e dovesse *immediate* con essi stratioti tornar a Padoa; qual si contentò, e il di seguente andono via.

Vene li oratori dil Papa, et il Bibiena comunicò una letera auta di Fiorenza, di 16, li scrive il zonzer